Sabato 2 luglio 2022
info@quotidianodelsud.it

L'INCIDENTE MORTALE La Procura non chiederà l'arresto del bersagliere

Autopsia eseguita, l'indagato davanti al gip

È IN programma lunedì l'appuntamento tra il gip Letizia Benigno e il bersagliere 38enne coinvolto nell'incidente avvenuto due giorni fa in via Acheruntia, a Mendicino, che ha provocato la morte di Simona Ester Colonese, 47 anni, e il ferimento della figlia diciottenne. L'uomo è indagato per omicidio stradale e nell'immediatezza era stato arrestato e assegnato ai domiciliari dai carabinieri poiché risultato positivo all'alcol test. Poche ore dopo, però, a rimetterlo in libertà era stata la stessa Procura ritenendo «poco opportuno» un provvedimento cautelare a carico del 38enne in virtù del contegno da lui tenuto subito dopo la tragedia: ha tentato di prestare aiuto alle due donne, ha allertato i soccorritori e ha atteso il loro arrivo sul posto. Inutile arrestarlo, dunque, tant'è che l'ufficio di Mario Spagnuolo non presenzierà all'udienza di convalida davanti alla Benigno. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli investigatori, ma stando alla ricostruzione offerta dall'indagato, la sua auto ha perso aderenza con l'asfalto andando a invadere l'altra corsia proprio nel momento in cui sopraggiungeva l'altro veicolo con a bordo madre e figlia.

Purtroppo, l'impatto violentissimo non ha lasciato scampo alla Colonese, mentre la ragazza, seppur ricoverata in ospedale, non è in pericolo di vita. Nel frattempo, la Procura ha terminato il pietoso rito dell'autopsia restituendo la salma ai familiari. La data del funerale è ancora da definire.

Il marito della vittima e i figli hanno nominato l'avvocato Chiara Penna e il dottor Emilio Perfetti come consulente di parte, dando incarico poi al gruppo "Giesse Risarcimento Danni" di seguire l'evoluzione dell'inchiesta. A difendere l'indagato, invece, c'è l'avvocato Gianpiero Calabrese.

Il palazzo di giustizia

m.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA